

MalpensaNews

In Lombardia proposto un aiuto economico alle donne che scelgono di congelare gli ovociti

Roberta Bertolini · Wednesday, July 29th, 2026

La **Regione Lombardia potrebbe introdurre contributi e voucher** per facilitare l'accesso alla crioconservazione degli ovociti anche quando non è legata a motivazioni strettamente mediche. La proposta è contenuta in un ordine del giorno presentato in Consiglio regionale dal gruppo della Lega.

L'obiettivo è ridurre i costi del cosiddetto "social freezing", la tecnica che permette di conservare gli ovociti e posticipare la possibilità di una gravidanza. Attualmente, infatti, il percorso può comportare spese significative, soprattutto per le donne più giovani.

Contributi per la crioconservazione degli ovociti

Secondo i promotori, la misura potrebbe offrire uno strumento in più alle donne che rinviando la maternità per ragioni economiche, lavorative, abitative o personali.

«Sostenere la preservazione della fertilità significa garantire alle donne una maggiore libertà nella pianificazione della maternità», **Isabella Tovaglieri, europarlamentare, e Alessandro Corbetta, capogruppo della Lega in Consiglio regionale.**

Corbetta sottolinea come l'età in cui si progetta la nascita di un figlio si sia progressivamente spostata in avanti, mentre la fertilità femminile tende fisiologicamente a diminuire con il passare degli anni.

«L'accesso alla crioconservazione degli ovociti per motivazioni non strettamente mediche comporta costi significativi, che possono rappresentare un ostacolo economico soprattutto per le donne più giovani», Alessandro Corbetta, capogruppo della Lega al Pirellone.

Il riferimento al progetto del Niguarda

La proposta prende come riferimento anche un'esperienza avviata all'ospedale Niguarda di Milano. Oltre ai possibili contributi economici, l'ordine del giorno prevede iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla fertilità e sulle possibilità offerte dalle tecniche di conservazione degli ovociti.

«Il progresso scientifico e tecnologico offre strumenti che possono contribuire a preservare più a lungo la possibilità di diventare madri», Isabella Tovaglieri.

L'ordine del giorno dovrà ora essere discusso in Consiglio regionale. L'eventuale approvazione rappresenterebbe un primo passaggio verso la definizione dei beneficiari, delle risorse disponibili e delle modalità di accesso ai contributi.

This entry was posted on Wednesday, July 29th, 2026 at 12:23 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.